



MAI PIU' ESULI IN PATRIA, MAI PIU' VITE SPEZZATE

di Giuseppe Sola

L'attuale politica imperante nel nostro Paese è il riflesso della nostra società.

Il parlamento è ridotto a semplice organo di ratifica e le città e i nostri piccoli comuni pieni di servi.

Una nazione di servi a servizio di chi vuole uccidere la democrazia.

Viviamo in una società immobile che assiste agli eventi senza più alcuna reazione, una società sempre più amorfa, che sta a guardare che ha saputo dividersi, lasciando le piazze per andare a guardare la spazzatura che ci propinano in tv. Si accetta ormai tutto con grande disinvoltura.

I partiti che somigliano sempre più a grandi comitati di affari, la chiesa cattolica che tende ad occupare sempre più uno spazio politico nel panorama nazionale e nella sfera più intima di ognuno di noi, generano un **Sistema** che condiziona la nostra vita in ogni suo aspetto.

Il diritto dei cittadini di esercitare attivamente la Politica oggi non esiste più, quella sovranità che a detta della costituzione appartiene al popolo è stata in modo deplorabile messa sotto i piedi.

Il dramma che si ripete a ogni tornata elettorale, tranne pochissimi casi, è sempre e sfacciatamente uguale a se stesso: candidature imposte, voto clientelare, classi dirigenti inqualificate e inqualificabili, spartizione di poltrone e potere nella più retriva tradizione partitocratica.

Come cittadini possiamo e dobbiamo reagire.

Innanzitutto dovremmo esercitare quotidianamente il nostro potere politico attraverso gli strumenti che abbiamo a disposizione. E questo giornale può essere un punto di partenza.

Perché la **conoscenza** e il **diritto ad essere informati** sono il presupposto per poter intervenire con cognizione di causa nella sfera delle decisioni collettive.

Persone oneste e di valore continuano ad essercene nelle associazioni, nelle professioni, nel mondo del lavoro, fra i giovani, le donne, gli imprenditori, nelle istituzioni e anche nella politica.

Ed è proprio nella politica che ho conosciuto i più sinceri idealisti, quelli per capirci che maggiormente soffrono allorquando assistono alla strumentalizzazione della stessa per fini personali, ma anche le persone peggiori.

Dobbiamo incoraggiare e abituare soprattutto i giovani ad associarsi per condividere esperienze, per condividere battaglie in difesa di un diritto violato, per avviare forme nuove di controllo e di partecipazione alle scelte che gli amministratori delegati dai cittadini attuano quotidianamente sulle nostre teste, sul nostro territorio.

A queste persone, tutte, dobbiamo rivolgerci.

Occorre costruire una rete, un legame trasversale.

Fra tutti noi, occorre organizzarsi per contrastare i comitati d'affare e dare consistenza e voce alle giuste istanze dei cittadini.

Questi schieramenti e questi comitati d'affari mascherati da coalizioni politiche non possono più pretendere di rappresentarci.

Dobbiamo far emergere una nuova classe dirigente a cui dare voce e legittimazione politica e decisionale.

Su noi tutti grava questa responsabilità.

Occorre raccogliere le forze sane della nostra Regione, ovunque disperse e spesso mortificate dal potere politico-clientelare che ha inquinato ed inquina i partiti, le associazioni, le istituzioni, l'economia locale.

La "Politica" è un'altra cosa, aver inquinato, ridotto al nulla la funzione dei partiti politici è il più grave danno alla partecipazione democratica che è stato perpetrato a danno dei cittadini.

Lo strapotere politico ha dissolto il dissenso ha indotto le persone a cedere una parte della propria libertà in cambio della promessa di una maggiore "sicurezza", di un lavoro, di un futuro.

Mai più.

La democrazia è un bene che non possiamo cedere in cambio di nulla. Diritti e Libertà sono valori senza i quali non possiamo dirci uomini e donne, cittadini di un vero Stato di Diritto.

Le prossime elezioni regionali saranno l'occasione e il punto di svolta per far sentire la nostra voce.

In Calabria occorre una “**terza via**”: la nascita di una alleanza vera fra le forze sane della società calabrese che riporti in questa terra il rispetto della legalità e la garanzia dei diritti di cittadini per tutti.

Non più voti estorti con promesse, non più potere arbitrario e illegittimo alimentato dal bisogno.

Nessuno, che sia di Destra, di Centro, di Sinistra, che conosca il valore della propria libertà, della propria dignità e voglia riprendersela, può più tollerare questo stato di cose.

Libertà e dignità sono le precondizioni della democrazia e del potenziale sviluppo del nostro territorio.

Senza diritti, senza legalità, senza meritocrazia e liberazione dal giogo del ricatto e del bisogno non si potrà mai parlare di vera Politica o dirsi onestamente di Destra, di Centro o di Sinistra.

Che ognuno continui a mantenere la propria ideologia e la coltivi idealmente e responsabilmente. Nessuno dovrà rinnegare niente.

Chi fa ed ha fatto politica in modo onesto ed appassionato credo che non ha nulla da farsi perdonare.

Vanno ringraziati, i pochi che in questi anni hanno dato esempio con il proprio impegno che la Politica può essere una cosa diversa dal letame cui ci hanno abituato. Spesso è frutto di scelte dure e coraggiose.

Dobbiamo rispettare chi eroicamente sceglie di essere diverso e libero in una Terra che emargina e colpisce chi combatte per la libertà.

Io per primo continuerò nel mio impegno politico per combattere dall'interno un sistema che mortifica la Politica e fa dei partiti uno strumento di potere personale e non democratico.

Invito chiunque abbia un ideale politico a non lasciarlo nella mani di chi lo piega e lo utilizza a suo personale vantaggio e, pur dichiarandosi paladino di un ideale, dimostra con i suoi comportamenti di non crederci affatto.

Invito tutti gli altri a combattere questo sistema antidemocratico dall'esterno, perché solo l'azione congiunta dei primi e dei secondi potrà portare buoni risultati.

La società è cambiata ed anche le ideologie sono chiamate a cambiare e ad evolversi.

Ognuno farà la sua parte e sarà un lavoro importante ed utile alla democrazia se sarà fatto con consapevolezza e attenzione ai nuovi bisogni, alle nuove sfide, alle prospettive globali di interazione e sviluppo.

Sarà un processo culturalmente rivoluzionario se sarà fatto con la volontà di liberarsi dai vecchi schemi, da cittadini liberi e onesti, dobbiamo accelerare questi processi.

Perché una situazione così grave richiede risposte immediate.

Noi siamo ancora indietro rispetto a troppi orizzonti, noi abbiamo ancora un traguardo preliminare da raggiungere: la libertà vera del nostro popolo e la rinascita della nostra Terra.

Ma per superare la nostra condizione, per combattere il malaffare la vischiosa commistione di interessi, occorre unirsi, al di là delle differenze, e lavorare per rompere gli schemi di potere altrui.

Solo uniti possiamo avere qualche speranza di riuscire in questo sogno democratico.

Solo uniti in un progetto che non abbia un solo colore politico, ma solo una unica grande dignità democratica potremo cercare di garantire alla nostra Terra, un futuro di vera democrazia, vera giustizia, vero sviluppo, vera libertà.

Mai più esuli in patria, mai più vite spezzate
Coraggio, organizziamoci.